

Tanti tra noi, nei momenti di intimità in cui ci si parla, magari davanti allo specchio, guardando i segni del tempo, si dicono “ io ho delle capacità, del potenziale, ma ...non permettere che la paura ti sfugga di mano, o non riuscirai a raggiungere il tuo obiettivo... e per Tyson aggiungerei... .O salvarti la vita”.

Ecco, il Tyson che emerge da questo libro è vero, diretto. Un uomo senza filtri, un bambino cresciuto in una famiglia sfasciata, senza amore, e nell'indigenza.

Iron Mike che lasciando la casa del suo mentore, padre, allenatore, guida, motivatore, racconta che aveva in grembo un mazzetto di rose colte nel suo giardino... fino ad allora le aveva viste soltanto in televisione, e dal vero gli erano sembrate di una bellezza straordinaria, così gli aveva chiesto se poteva portarne via qualcuna.

Tyson racconta la sua anima controversa, nella maniera più chiara e diretta possibile, talvolta strizzando l'occhio al lettore con le molteplici versioni di Mike, inclusa quella che vede un unico raggio di sole nei piccioni, nei quali trova quella tenerezza che non ha altrove.

Oltre alle sue grandi gesta, e alla sua ascesa nell'olimpico della boxe a soli 20 anni, troviamo un'attenta analisi delle debolezze e degli errori correlati a tutto questo successo.

Mike si racconta in modo onesto, non vergognandosi affatto delle stupidaggini commesse e, anzi, mostrando l'abisso, la depressione, l'obesità, l'alcolismo, e la sua integrità morale, che lo salva. Davvero un bel libro, che racconta un uomo in lotta con le sue paure, ed i suoi naufragi nella vita.

Le parolacce e il linguaggio semplice gli appartengono e rendono la storia credibile, come fosse un amico che ci racconta come è andata la sua vita, i sentimenti, le paure, i limiti e la profonda tristezza di chi si è trovato sul tetto del mondo senza essere pronto.

Buona lettura!

Lucia